

il ritardo degli stipendi è tra le ragioni che hanno provocato lo sciopero del 17 novembre 2003 dei lavoratori dell'azienda, con la sospensione della fornitura di pasti nelle scuole e conseguenti gravi disagi per le famiglie;

tale situazione debitoria si manifesterebbe anche nei confronti dei fornitori delle mense che minacciano così la sospensione delle forniture con il rischio di interrompere la stessa attività nelle mense —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, e, se questi corrispondano al vero; quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per garantire la continuità dei servizi forniti dalla Gama per i numerosi appalti pubblici che gestisce;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per aprire un tavolo di trattative con la direzione dell'Azienda, le organizzazioni sindacali interessate e i lavoratori affinché sia garantito il rispetto dei diritti e del posto di lavoro di questi ultimi.

(4-08130)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GHIGLIA, RAISI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) ha manifestato l'intenzione di chiudere la sede di Torino, sita in Corso Massimo D'Azeglio presso l'istituto Galileo Ferraris;

la sede di Torino, insieme a quella di Genova, è l'unica presente nel nord ovest dell'Italia;

la sede torinese nei mesi passati si basava sulla presenza di otto dipendenti impegnati nei settori di relazioni esterne, centro consulenza energetico, consulenza attività nucleari, fusione nucleare-impianto Ignitor, segreteria;

in seguito ai pensionamenti e ai decessi nel personale non sono state sostituite le figure professionali perdute e sarebbero pertanto rimasti esclusivamente due dipendenti;

i due dipendenti rimanenti degli uffici di Torino sono stati trasferiti a Saluggia, dove vengono confinati i rifiuti nucleari del vecchio impianto di ritrattamento combustibile irraggiato Eurex, attualmente gestito dalla Sogin;

la sede di Torino avrebbe costituito un'occasione per diverse figure professionali di trovare uno spazio lavorativo —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare la chiusura della sede Enea di Torino valutando quindi l'integrazione delle professionalità che sono venute meno. (5-02632)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (n. 4-12493) presentato nella XIII legislatura ed a cui non venne mai data risposta alcuna, l'interrogante — dopo avere riferito quanto riportato dal quotidiano *Italia Oggi* del 14 agosto 1997 in ordine al fatto che la Guardia di Finanza di Forlì avrebbe scoperto fondi extracontabili appartenenti alla Parmasole ed a tredici società ad essa collegate, tutte aderenti alla Lega delle cooperative, per un importo di circa 1 miliardo e che parallelamente sarebbe stata accertata, ad opera degli amministratori di dette società, un'evasione fiscale di oltre 20 miliardi — chiedeva se la notizia pubblicata avesse trovato conferma nelle indagini, quali fossero gli ammini-

stratori delle società interessati dall'indagine stessa e quali fossero stati i risultati dell'attività svolta in merito dal gruppo guardia di finanza di Forlì;

detti interrogativi cui non è mai stata data risposta, invece e per contro la meritano e, pertanto, vengono tutti riproposti ai Ministri interrogati —:

se in relazione ai fatti che qui interessano risulti pendente procedimento penale (quantomeno per quanto riguarda l'alterazione dei bilanci delle dette società, la frode, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita) nei confronti degli amministratori delle società oggetto dell'indagine in premessa evocata e quale ne sia lo stato. (4-08112)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MANCINI, FINOCCHIARO, BUEMI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle disposizioni vigenti, il 31 dicembre 2003 giungerebbe a termine il mandato di ben 1.000 dei 3.300 giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari in servizio presso i tribunali ordinari e nelle procure della Repubblica. I Got e Vpo da anni affiancano, svolgendo le medesime funzioni, i magistrati ordinari e, grazie alla loro attività, consentono di ridurre la significativa mole di lavoro a carico dei tribunali, per assicurare il rispetto del diritto, costituzionalmente garantito, della ragionevole durata del processo;

la cessazione del servizio produrrebbe gravissimi, pregiudizi per il funzionamento della giustizia, perché sarà impossibile sostituire un così elevato numero di Got e Vpo in scadenza se non nell'arco di mesi, con ovvie negative conseguenze sulla rapida definizione dei procedimenti

pendenti, molti dei quali rischieranno di concludersi con la prescrizione di fattispecie di reato;

molti dei suddetti Got e Vpo scadranno nonostante non abbiano espletato la complessiva durata del mandato pari a sei anni, poiché nominati nel corso del loro primo triennio, secondo quanto detta una recente interpretazione restrittiva del Consiglio superiore della magistratura che pone seri problemi di legittimità costituzionale per la discriminazione che crea a tali soggetti in rapporto ai colleghi che hanno esercitato le funzioni per gli effettivi sei anni;

è in via di approvazione una proposta di legge che, intervenendo sull'articolo 42-*quinquies*, primo comma, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, estende a dieci anni il periodo massimo di permanenza nell'ufficio dei magistrati onorari di tribunale, parificandolo a quello dei giudici di pace per ragioni di equità, vista la sostanziale analogia tra le funzioni espletate da entrambe le categorie professionali appartenenti alla magistratura onoraria;

la cessazione dall'incarico non permetterebbe, altresì, ai 1.000 Mot in questione di essere inclusi nella complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante e iniqua situazione, al fine di assicurare che i suddetti mille magistrati onorari di tribunale possano continuare a rimanere in servizio anche dopo il 31 dicembre 2003. (3-02865)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di magistrati presso le sezioni distac-